

GRAY. Acconsento a modificare l'ordine del giorno nel senso proposto dall'onorevole presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno dell'onorevole Gray, accettato dal Governo, suona dunque in definitiva così:

«La Camera, invita il Governo alla massima sollecitudine verso l'angosciante situazione economica di Zara ed a orientare il regime politico alla massima libertà ed equità».

Metto a partito quest'ordine del giorno.

(È approvato — Vivi applausi — Grida di: Evviva Zara!)

Ora metteremo a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Abisso, così concepito:

«La Camera invita il Governo a non dare esecuzione, in attesa della emanazione della legge sul latifondo, ai decreti con cui vennero revocate le concessioni di terre incolte fatte a favore di cooperative agricole, onde evitare il risorgere di aspri conflitti, che potrebbero, specialmente in Sicilia, gravemente perturbare l'ordine pubblico».

Ha chiesto di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Ne ha facoltà.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Vorrei pregare l'onorevole Abisso, di non compromettere una questione così delicata. Confesso che il Governo non ha elementi sufficienti per potere accettare il suo ordine del giorno, in quanto si parla di revocare le concessioni di terre incolte, fatte a favore di talune cooperative.

Ora il Governo non sa di quali concessioni si tratti, non sa l'importanza di questa revoca, nè sa gli effetti di tale provvedimento. Io vorrei pregare ancora una volta l'onorevole Abisso di non compromettere questa questione. Essa potrà venire discussa più tardi, perchè nel disegno di legge per i provvedimenti vari contro la disoccupazione si contengono anche provvedimenti di carattere agricolo, ed in quella sede si potrà riprendere la questione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Abisso.

ABISSO. Sarei disposto anche a rinunciare, qualora mi venisse una parola di affidamento da parte del ministro per l'agricoltura, perchè si tratta di una questione non grave, ma gravissima, perchè qualora fossero revocate le concessioni di terre si provocherebbero gravissime conseguenze, e per questo mi preoccupo della questione.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Anche a nome del mio collega dell'agricoltura posso darle i maggiori affidamenti che la questione sarà esaminata e risolta benevolmente.

ABISSO. Ritiro l'ordine del giorno, ma spero che l'onorevole ministro vorrà tenere nella maggiore considerazione questa questione, che, ripeto, è di una grandissima importanza. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ora porrò a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Camerini, accettato dal Governo, che è così concepito:

«La Camera approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno».

Su quest'ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli: Dello Sbarba, Visocchi, Graziano Mauro, Di Scalea, Uberti, Broccardi, Ciappi, Villabruna, Angelini, Bassini, Pivano, Furgiele Reale, Finocchiaro-Aprile Andrea, Mazzini e Cutrufelli.

Ha facoltà di parlare, per una dichiarazione di voto, l'onorevole Mussolini.

MUSSOLINI. Data l'ora tarda io non voglio dirvi che sarò breve, per non farvi credere esattamente il contrario.

Il Gruppo parlamentare fascista mi ha incaricato di spiegare succintamente i motivi per cui esso nega la fiducia al Ministero Bonomi.

Ma mi permetterete innanzi tutto alcune dichiarazioni che devono precisare alcuni punti venuti in discussione.

Non si deve credere, non ostante la frase da me pronunciata ieri sera alla fine del mio discorso, che la nostra volontà di pacificazione sia venuta meno. Può darsi, anzi io ammetto, che la frase possa avere in qualche parte tradito il mio intimo pensiero. (*Commenti*).

E a dimostrare ciò vi basti di sapere (credo che la Camera ne prenderà atto con soddisfazione) che noi stiamo provvedendo energicamente, e indipendentemente dall'esito che potranno avere le trattative, dirò così diplomatiche, a ristabilire nel nostro movimento una disciplina inflessibile, con una serie di norme che dovranno essere rigorosamente seguite da tutti i nostri iscritti.

Permettetemi di documentare questa affermazione. Noi abbiamo mandato una circolare ai Fasci, e la rendiamo di pubblica ragione, perchè non abbiamo nulla da nascondere, nella quale imponiamo la